

WEcoop

Anno 9 - N. 2
Novembre 2019

QUADRIMESTRALE DELLA COOPERATIVA PROGES



IL MIGLIOR TEMPO PER LA TUA SALUTE? LA PREVENZIONE

È importante iniziare fin da giovani a fare prevenzione, soprattutto prevenzione oncologica. È importante affidarsi a una équipe di medici che curi tutti gli aspetti della salute: stili di vita, nutrizione, screening periodici e ginecologia. La tua salute è importante!

Direttore Sanitario dr. Antonio di Castri - Viale Tanara 20b - 0521 287178 - www.centrospallanzani.it

WEcoop

**Anno 9 - N. 2
Novembre 2019**

WeCoop periodico
quadrimestrale inviato
gratuitamente ai soci
Registrazione Stampa
Tribunale di Parma n.3/2011
del 08/03/2011

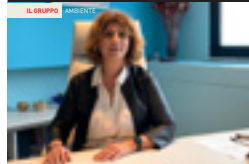
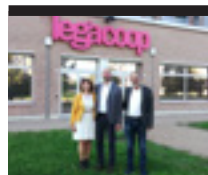
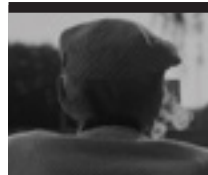
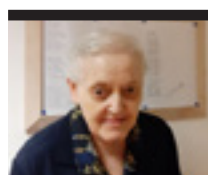
Direttore Responsabile:
Andrea Marsiletti

Redazione:
Giorgia Bardi
Federica Bruno
Gaetana Capelli
Guido Cavalli
Roberta Ceci
Giovanna Garsi
Ilaria Gennari
Lorenzo Lasagna
Chiara Marando
Annalisa Marasi
Lorena Masarati
Alberto Padovani
Giovanna Passeri
Annalisa Pelacci
Tommaso Villani

Mail:
wecoop@gesinproges.it

Grafica, Impaginazione:
Coop. Sociale Cabiria

Stampa:
Coop. Sociale Cabiria

IN EVIDENZA			
 Proges e l'ambiente: intervista alla Presidente Michela Bolondi Il Gruppo Ambientale	 Proges aderisce al Comitato per la riqualificazione dello SPIP	Pg. 04	
 Michela Bolondi è la nuova vicepresidente di Legacoop Emilia Ovest	 "Il welfare sta cambiando. Le strategie commerciali di Proges devono seguire questi cambiamenti"	 Arrivano gli Adriano Community Days: il festival delle comunità del quartiere Adriano a Milano	 Proges Trento emette il suo primo minibond sociale
Pg. 06	Pg. 08	Pg. 10	Pg. 12
 Proges è una realtà solida che punta a crescere ancora	 Com'eri vestita?	 Demenze: la sfida delle terapie non farmacologiche	 Stimolazione cognitiva: i progetti attivi all'interno delle strutture Proges
Pg. 14	Pg. 16	Pg. 18	Pg. 20
 Angela Brambilla, una poetessa molto speciale!	 Rimborsi e visite gratuite con SMA: scopri come fare	 Alleanza Cooperative al Book Pride per il contrasto alla povertà educativa	 La mia esperienza in un monastero di clausura, partecipando alla liturgia delle monache
Pg. 40	Pg. 42	Pg. 44	Pg. 46

Proges e l'ambiente: intervista alla Presidente Michela Bolondi

di **Andrea Marsiletti**

Ultimamente si parla tanto di ambiente. Qual è il contributo di Proges alla sostenibilità?

L'esigenza di sensibilizzare e praticare politiche ambientali è sempre più impellente, a maggior ragione per una cooperativa delle dimensioni di Proges, presente su vari territori, che opera nel settore dell'educazione. Ci siamo posti il problema di quantificare gli impatti ambientali delle nostre attività e di definire modalità con le quali ridurli. A tal fine la certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 ottenuta da Proges da alcuni anni è stata il primo passo. La cooperativa si è organizzata per rispettare questa norma standard internazionale che dà indicazioni e richiede comportamenti virtuosi alle organizzazioni che volontariamente decidono di adottarla.

Proges è da tempo impegnata sul fronte della mobilità sostenibile. Nel dettaglio cosa fa?

Le nostre attività sono coordinate da un Mobility Manager che sta prendendo contatti con le Amministrazioni dei territori in cui operiamo, in Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte, per concordare azioni concrete a favore dell'ambiente. In

Proges aderisce al Comitato per la riqualificazione dello SPIP

Nel mese di ottobre si è costituito il Comitato per la rigenerazione dell'Area Produttiva Nord della città di Parma (ad oggi denominata SPIP) ed aree ad essa limitrofe.

È qui che si trova la sede di Proges.

Le aziende che hanno costituito il Comitato sono Bonatti, Camst, CittàLab, CFT, Gelmini, Iren, Max Stricher, Mahle, Opem, Proges, Salvatore Robuschi, Raytech, alle quali si aggiungono Rizzoli Emanuelli, Famar e altre a breve. Ombretta Sarassi di Opem è stata nominata Presidente del Comitato, **Giovanna Passeri** di Proges vicepresidente.

L'idea che ha animato e mosso diverse aziende del comparto a confrontarsi e a collaborare è di rendere l'area un moderno Eco district.

Attraverso attività coordinate per l'individuazione di strategie condivise di sviluppo sostenibile, di valorizzazione e cura dell'area, di promozione dei servizi comuni alle realtà economiche insediate come

sicurezza, mobilità sostenibile e **welfare aziendale**, si intende favorire la relazione con il territorio e il confronto tra Enti Pubblici e privati.

Il Comitato ha lo scopo di promuovere scenari strategici condivisi dalle realtà economiche ivi operanti con la finalità di un continuo e progressivo miglioramento della vivibilità per gli utenti della stessa, confrontandosi con gli enti pubblici territoriali in un'ottica di collaborazione.

Si prefigge di promuovere la realizzazione di opere nell'area (ad esempio nella metodologica di sviluppo progettuale e nella scelta delle essenze arboree) con la finalità di coordinamento generale e promozione del progetto all'interno della candidatura al Green Capital Award del 2022 della città di Parma; ed anche i progetti pubblici in corso sull'area quali rotonde, bretella autostrada/comparto, parcheggio su Asolana, la riqualificazione delle 'vasche di espansione' del sistema raccolta acque bianche interne al comparto.

particolare abbiamo lavorato in stretta collaborazione con il Comune di Parma, che dimostra una forte sensibilità su queste tematiche mettendo a disposizione risorse tramite bandi ai quali partecipiamo.

Se parliamo di trasporto pubblico, abbiamo concordato con le aziende Tep di Parma e ATM di Milano tariffe agevolate per i nostri soci. Proges si è anche impegnata a sostenere la rateizzazione degli abbonamenti scontati affinché essi non gravassero troppo su uno stipendio.

Insieme alle associazioni di ciclo amatori abbiamo promosso iniziative per incentivare la mobilità tramite bicicletta; oggi sono numerosi i soci che si recano sul posto di lavoro su due ruote.

Per quanto riguarda il parco auto, sono passati alcuni anni da quando abbiamo rinnovato quello del servizio di assistenza domiciliare di Parma acquistando auto ibride a metano. Quell'intervento ci fece vincere il premio Eco Star.

Abbiamo imparato ad affrontare le questioni a 360°, cogliendone i vari aspetti. Ad esempio, le risorse dei bandi per l'informatizzazione generano effetti positivi anche sull'ambiente: l'utilizzo del

computer consente ai lavoratori di evitare tanti spostamenti perchè la busta paga la possiamo scaricare online e non siamo più costretti a spostarci, non la stampiamo più e quindi non consumiamo carta. Se si considera che i nostri soci sono per il 95% donne, l'informatizzazione diventa uno strumento per meglio conciliare i loro tempi di vita.

Poi ci sono i temi dell'energia e dei rifiuti.

Nominare un Energy Manager è un obbligo di legge, ma non era scontato che in breve tempo riuscisse a ridiscutere i contratti con i gestori delle utenze, favorendo quei soggetti che dimostrano una maggiore sensibilità ambientale. Quando costruiamo delle strutture teniamo conto dei requisiti ambientali. Ad esempio, la RSA di Castell'Arquato è alimentata da pannelli fotovoltaici.

L'Ufficio Acquisti è molto coinvolto nella sostenibilità. Oggi compriamo numerosi prodotti ecosostenibili, certificati Eco-label, pannolini biodegradabili, sebbene essi abbiano un costo maggiore che sosteniamo noi come cooperativa. Siamo impegnanti in azioni di riduzio-

ne della plastica per arrivare nel 2020 a "Proges plastic free". Per realizzare questo obiettivo partiremo dalla sede dove è più facile avendo meno tipologie di oggetti di plastica da gestire. Alcuni nostri servizi sono già pronti per una progettualità plastic free. La sensibilità c'è, così come c'è la voglia di sperimentarsi e di concretezza. Qualche settimana fa, sollecitati proprio dai soci, abbiamo ripulito il fossato vicino alla sede che era pieno di rifiuti di ogni genere.

Traguardi futuri?

Sto cercando di raccogliere e dare forma a tanti percorsi che sono nati spontaneamente all'interno dei servizi per la sensibilità dei soci o su stimolo delle famiglie. Vogliamo organizzare in modo più strutturato tutte queste attività e raccontarle, perchè i soci stessi tante volte non le conoscono.

Vogliamo elaborare, numeri alla mano, un'analisi sul nostro impatto ambientale complessivo: quanta acqua consumiamo, quanta CO2 e rifiuti produciamo, quanti alberi abbattiamo... per arrivare alla stesura di un documento organico come il bilancio ambientale.





Nella foto, da sinistra:
Michela Bolondi, Edwin Ferrari,
Fabrizio Ramacci

Michela Bolondi è la nuova vicepresidente di Legacoop Emilia Ovest

Edwin Ferrari nominato Presidente dell'associazione. Succede ad Andrea Volta, che ricoprirà l'incarico di vicepresidente vicario di Coop Alleanza 3.0

Edwin Ferrari è il nuovo presidente di Legacoop Emilia Ovest.

Prende il testimone da Andrea Volta, entrato al vertice di Coop Alleanza 3.0 come vicepresidente vicario. Questo l'esito del processo di avvicinamento sancito dalla Direzione associativa dell'8 ottobre.

Ferrari, reggiano, classe 1974, vanta una lunga esperienza nella cooperazione di consumo, nel settore editoriale e nelle attività associative. Il suo ingresso nel movimento cooperativo risale al 2004, nella direzione del personale di Coop Consumatori Nordest. Si occupa poi di comunicazione, marketing.

Dal 2016 è Presidente e AD di TRMedia: società attiva nel settore televisivo dell'Emilia-Romagna nata dalla fusione delle emittenti Telereggio, TRC Modena e TRC Bologna con partecipazioni a Parma con 12TVParma e in Romagna con TR24. Il network emiliano-romagnolo è divenuto leader di ascolti e di

ricavi, imprimendo un significativo contributo all'evoluzione del settore.

Dal 2007 ad oggi, attraverso l'impegno nel cda e nelle commissioni di Boorea, finanziaria cooperativa, e nel comitato consultivo e nella direzione di Legacoop Reggio Emilia e poi Legacoop Emilia Ovest, ha avuto occasione di occuparsi dell'agenda del movimento cooperativo di questi territori.

Al suo fianco, si registra un nuovo ingresso, a seguito dall'uscita di Luca Bosi, che ha preso la guida del CCFS, e già presidente di Sicrea Group.

Subentra come vicepresidente Michela Bolondi, classe 1968, presidente della cooperativa sociale di Parma, Proges. Eletta di recente anche vicepresidente di Legacoop Emilia-Romagna, Bolondi, alla guida di una delle principali realtà leader a livello nazionale nell'ambito dei servizi alla persona (di cui è stata vicepresidente dal 2009 e ora presidente dal 2018), vanta un'esperienza decennale nel terzo settore, a cui ha dedicato studi ed impegno professionale.

A completare la presidenza di Legacoop Emilia Ovest, è stato confermato come vicepresidente, assumendo il ruolo di vicario, Fabrizio Ramacci, piacentino, presidente della coop. sociale L'Orto Botanico.

"La cooperazione dei nostri territori è ancora in una fase di profonda trasformazione - dichiara Edwin Ferrari - convivono innovazione, nuove prospettive e crisi. I processi di integrazione sono ancora in corso e l'area vasta di cui facciamo parte cambierà attori e dimensioni nel corso dei prossimi anni. Sentiamo più la responsabilità che la soddisfazione per l'esito della consultazione che ha coinvolto tutti i membri della Direzione.

Nelle prossime settimane, la nuova presidenza si impegnerà ad ascoltare le cooperative per adeguare organizzativamente e progettualmente la risposta associativa. Personalmente, sento il bisogno di ringraziare Volta e Bosi per la capacità e l'impegno che hanno dimostrato nel coniugare i valori della cooperazione con la difficile fase affrontata negli ultimi anni. Sarà impegno della nuova presidenza continuare il lavoro svolto, e concludere le azioni

di solidarietà cooperativa nei confronti dei soci coinvolti dalle crisi."

"Sono grata della fiducia che mi è stata accordata" - dichiara Michela Bolondi - "farò del mio meglio per stare vicino alle cooperative con spirito di ascolto e servizio, e con l'impegno necessario per dare il giusto risalto al nostro movimento. I nostri valori vanno aggiornati e interpretati con logiche moderne, al passo con i tempi e i mercati. Legacoop deve esser per prima promotrice tra le associate di questa trasformazione".

"Sono stati anni duri, ma anche bellissimi" - dice Andrea Volta - "Abbiamo costruito Legacoop Emilia Ovest in una congiuntura molto critica per fattori sia esogeni che endogeni. Ci siamo rimbeccati le maniche e abbiamo affrontato i problemi facendo leva sulla coesione e la solidarietà.

Abbiamo raggiunto traguardi importanti e creato un gruppo di lavoro rafforzato dall'unione delle competenze. Sono orgoglioso di far parte di questo movimento".

"In questi anni" - aggiunge Luca Bosi - "anche se relativamente pochi, abbiamo fatto tanta strada.

Unito tre Leghe territoriali con le loro storie e specificità, unito le Finanziarie per creare un sistema integrato ed efficiente, affrontato crisi pesantissime che però non hanno scalfito le nostre fondamenta.

Ciò che conta è guardare sempre avanti, anche nel passaggio di testimone, perché gli obiettivi sono comuni".

Intervista

“Il welfare sta cambiando. Le strategie commerciali di Proges devono seguire questi cambiamenti”

di Andrea Marsiletti

Come cambia il mercato del welfare, come cambia Proges. Abbiamo intervistato il direttore commerciale di Proges Francesco Altieri.

Come sta cambiando il welfare in Italia? Quali le differenze rispetto a dieci anni fa?

Il nostro settore sta vivendo una rivoluzione silenziosa. Seppure in presenza di una situazione “a macchie di leopardo” con sacche di lentezza e di resistenza al cambiamento, il futuro dei servizi alla persona pare avviato sulla strada dell’innovazione.

Si parla oramai di Silver Economy, ricomprendendo in questa definizione tutto ciò che riguarda la vita degli anziani (assistenza e cure mediche, alimentazione e prevenzione, tempo libero, soluzione abitative domotizzate ecc.), con nuovi attori che si stanno affacciando. Si tratta di integrare tutti questi aspetti per offrire servizi personalizzati sulle reali esigenze.

In un recente colloquio con il Comune di Milano è emerso che solamente dieci anni fa un progetto come ACC - Adriano Community Center sarebbe stato accolto con diffidenza. Oggi dentro ACC abbiamo potuto inserire varie tipologie di servizi (RSA, centro diurno, poliambulatori, appartamenti protetti, housing sociale, spazi di comunità e altro) in un contesto aperto al quartiere con tanti servizi in un punto solo.

Nel settore 0/6 la spinta demografica di 8-10 anni fa si è esaurita. Oggi nel nostro territorio i servizi coprono la domanda. La crescita può avvenire nel welfare privato/aziendale.

Quanto le gara d'appalto sono ancora nelle strategie di Proges, quanto i project, quanto le iniziative di welfare privato?

Gli appalti sono ancora importanti nella strategia commerciale di Proges e continueranno a esserlo nei prossimi anni. Facciamo molte gare utilizzando una rete di collaborazioni e alleanze strategiche con altre cooperative che copre oramai tutta l'Italia.

Proges è stata pioniera nei project financing: il primo risale al 2000 con la RSA di Tradate, poi ne sono seguiti altri dieci sia nel settore anziani che dell'infanzia (nidi e scuole dell'infanzia). In futuro il project sarà uno strumento molto utile nei casi

di ristrutturazione/riqualificazione delle strutture esistenti che dovranno essere messe a norma e ammodernate.

Come detto, il welfare privato e il welfare aziendale sono in crescita. Le aziende più importanti stanno investendo sia in infrastrutture (vedi, ad esempio, il nuovo polo nido-scuola infanzia di Eni a Roma che gestiamo da settembre di quest'anno) che in servizi, sostenuti anche dalle Assicurazioni e dalle Mutue.

Il welfare che cambia richiede un cambiamento dell'attività commerciale. Proges come si sta adattando?

La nuova organizzazione che ci siamo dati di recente risponde proprio a questi cambiamenti.

Da un lato andiamo a integrare e realizzare la massima collaborazione tra varie funzioni a livello centrale (commerciale, comunicazione, ricerca e sviluppo ed estero) che lavoreranno sinergicamen-

te per obiettivi. Gli uffici verranno organizzati di conseguenza per essere tutti “fisicamente” vicini e favorire questa collaborazione. Per me sarà una bella sfida coordinare il lavoro di tanti colleghi. Sono convinto che formeremo una bella squadra. Dall'altro lato l'investimento sui Regional Manager nelle varie Regioni/Province ci darà un maggiore presidio sui territori e saremo più vicini ai clienti.

Quali sono i progetti di Proges che meglio rappresentano questo cambiamento?

Qui ritorno all'Adriano Community Center. Varie funzioni stanno lavorando insieme per gli obiettivi di ognuno: comunicazione, acquisti, marketing, sicurezza, finanziario e legale. Un progetto così importante e strategico in una città molto “esigente” come Milano richiedeva un impegno di questo tipo.



Adriano Community Center è un progetto di rigenerazione urbana posto all'interno di un'area di 500.000 m2 nella periferia nord-est di Milano. In questo contesto sono previste la realizzazione e la gestione di una struttura polivalente con 15.000 m2 di superficie coperta, nella quale si svilupperanno:

- una Residenza sanitaria per Anziani e Disabili, con Nucleo Alzheimer;
- un Polo di Comunità;
- appartamenti di social housing e appartamenti protetti;
- ambulatori medici;
- un auditorium con caffetteria e spazi espositivi;
- una nuova piazza attrezzata.

L'intervento, a cui Proges partecipa insieme a Camst, prevede un investimento di circa 13 ml di Euro. Gli utenti complessivamente residenti nel centro saranno circa 200, e 150 saranno le persone che vi lavoreranno, tra medici, infermieri, operatori, educatori e impiegati. ACC sarà dunque un community hub, inteso come spazio abilitante per lo sviluppo economico, sociale e sanitario del quartiere Adriano, attorno al quale Proges ha saputo raccogliere già in fase di realizzazione importanti stakeholder territoriali quali il Comune, l'Agenzia di Tutela della Salute, Fondazione Cariplo, il Politecnico, la Casa della carità e i comitati e le associazioni del quartiere.

Milano

Arrivano gli Adriano Community Days: il festival delle comunità del quartiere Adriano a Milano

Gli Adriano Community Days sono una festa aperta a tutta la città che avrà luogo il 23 e 24 novembre nel quartiere Adriano. Il festival rappresenta un ulteriore passo di un percorso di rigenerazione urbana che vede i cittadini protagonisti nel rendere migliore il quartiere e la città tutta.

Nel 2019 è un festival di due giorni, nel 2020 sarà anche un luogo fisico di aggregazione di relazioni con l'ultimazione dell'Adriano Community Center.

Il 23 e 24 novembre le comunità e i cittadini festeggiano con un calendario di eventi che si svolgeranno tra l'Adriano Community Center a cantiere quasi concluso e altri luoghi del quartiere: tutti rigorosamente gratuiti, inclusivi e promossi dal basso.

Sono 63 le attività proposte direttamente dagli abitanti del quartiere Adriano e dalle associazioni di tutta Milano, e raccolte attraverso una call for ideas lanciata il 23 settembre e chiusa un mese dopo.

Sono 24 le associazioni coinvolte e 20 gli spazi messi a disposizione.

Cultura, Comunità e Benessere sono le tre parole chiave della manifestazione, organizzata da Proges con il supporto ideativo e gestionale di Shifton, e coprogettata nell'ambito di Lacittàintorno di Fondazione Cariplo.

La manifestazione si innesta nella complessa storia del quartiere Adriano a Milano con i suoi sviluppi più recenti. Da un lato la Ricerca Dastu Adriano per Lacittàintorno (in via di pubblicazione) segnala la rarefazione delle connessioni e dei punti nodali delle relazioni e degli spazi pubblici in una delle aree più verdi e più giovani di Milano.

Dall'altro il Comune, investendo importanti risorse, sta provvedendo a completare il piano urbanistico - incompiuto a causa del fallimento dell'operatore privato - portando le infrastrutture che mancano nel quartiere. Di fronte a tutto questo il quartiere appare rafforzato nel suo tessuto sociale esistente. I risultati si vedono in una rete più viva e presente che del prendersi cura fa la propria bandiera, grazie alle nuove realtà di attivismo civico e a un intensificarsi di produzione sociale e culturale.

Tutto ciò anche grazie al lavoro svolto in questi ultimi anni da molte realtà radicate o impegnate in questo quartiere tra cui Fondazione Cariplo che, con l'avvio del programma Lacittàintorno, ha dato un personale apporto alla rigenerazione urbana di quest'area sostenendo soggetti nuovi ed esistenti nell'ingaggio comunitario e in una produzione di attività segnata da qualità e accessibilità. In linea con tutto ciò Proges, con il supporto di Shifton, società esperta in processi di innovazione sociale, sta sviluppando un altro progetto ambizioso per il quartiere: la trasformazione di una residenza sanitaria per anziani in un centro di comunità, l'Adriano Community Center, aperto a tutta la cittadinanza e connesso al tessuto del quartiere (in linea con i principali dispositivi di attivazione del programma di Lacittàintorno, i Punti di comunità).

In continuità con quanto realizzato da Lacittàintorno e per preparare il terreno all'ACC di Proges, gli Adriano Community Days sostengono l'attivazione di comunità anche tramite iniziative dal basso, ma soprattutto preparano l'apertura di uno spazio ibrido comunitario.

“È proprio in questo contesto che si inserisce il festival. Con gli Adriano Community Days vogliamo contribuire a riscrivere la narrativa delle periferie: non più definite nella loro lontananza da un centro, ma come polo aperto, permeabile e in dialogo con gli altri centri della città,” conclude Luigi Regalia, Project Manager ACC di Proges.



Lacittàintorno

Adriano Community Days si inserisce nel programma di rigenerazione urbana Lacittàintorno di Fondazione Cariplo. Per Lacittàintorno è prioritario affrontare la sfida di “accorciare le distanze”, occupandosi di contrastare la frammentazione e lo sbriciolamento dei tessuti comunitari, promuovendo interventi ricompositivi e operazioni di riconnessione tra luoghi e comunità. Per questo motivo da tre anni la Fondazione ha attivato - accanto alle misure più generali - il

proprio programma d'azione specificamente dedicato alla rigenerazione urbana e ad abilitare questa funzione connettiva, denominato (non a caso) “Lacittàintorno” e affidato all'Area Arte e Cultura. Lacittàintorno scommette sulla formula “spazi+comunità” e ambisce a veicolare un paradigma di intervento fondato su tre elementi essenziali: rigenerazione senza gentrificazione, autogenerazione (anziché estrazione) di valore, protagonismo delle comunità.

Proges Trento emette il suo primo minibond sociale

Il minibond è stato sottoscritto interamente da Mediocredito Trentino Alto Adige

Proges Trento è impegnata nella gestione di servizi di qualità che mirano a dare risposte ai bisogni delle persone. Attiva nella provincia di Trento, si occupa di organizzare e gestire attività educative, di cura, vigilanza, ricreative e assistenziali a favore dell'infanzia, di minori, di anziani e di persone con disabilità. Proprio per riuscire a realizzare tali servizi, la cooperativa riceve pagamenti dagli Enti pubblici affidatari. Come succede spesso per questo tipo di operazioni finanziarie, una parte dei ricavi futuri costituisce la garanzia del social minibond. "Ac-

cedere a risorse finanziarie attraverso questo nuovo strumento è stato per noi un passaggio importante per renderci maggiormente visibili sul mercato dei capitali. Grazie a questa nostra prima emissione, potremmo ulteriormente le attività della cooperativa nel campo dei servizi all'infanzia e dell'assistenza agli anziani" afferma **Mariangela Minati** Presidente di Pro.Ges Trento. "Si tratta dei uno dei primi minibond sociali presenti sul mercato, le cui risorse saranno interamente utilizzate per finanziare progetti di utilità sociale, diretti alle fasce di popolazione più deboli, che ne-

cessitano di cura ed assistenza" spiega il direttore generale di Mediocredito **Diego Pelizzari**. Quella di Proges Trento è anche la prima emissione avvenuta nell'ambito dell'accordo tra Associazioni di categoria, Provincia Autonoma di Trento, Banche e Confidi "Protocollo d'Intesa per favorire l'accesso al credito delle piccole imprese trentine", per il quale Mediocredito Trentino Alto Adige ha destinato un plafond di 10 milioni di euro per le emissioni di minibond fino a 1,5 milioni di euro, sgravando le imprese dei relativi costi legali e organizzativi.



Proges per l'alta formazione MIC

di **Chiara Marando**

Innovalazione, Partecipazione, Cooperazione tra Cooperative e Ricambio generazionale: sono stati questi i temi cardine sui quali si è incentrato il lavoro dei gruppi del corso di formazione MIC. Giunto alla sua tredicesima edizione, MIC raccoglie 22 allievi impegnati a sviluppare, analizzare e affrontare le tematiche in esame per portare soluzioni personali e attuabili. Diverse le realtà che hanno supportato il progetto, affiancando i ragazzi e accompagnandoli in questo percorso. Anche quest'anno Proges ha voluto diventare parte attiva attraverso un contributo concreto, mettendo a disposizione il proprio know how. Tema del lavoro l'innovazione, in particolare quella organizzativa, approfondita attraverso lo sviluppo delle soft skills nelle organizzazioni cooperative. "In un contesto sociale e organizzativo sempre più mutevole e incerto, nel quale l'unica sicurezza è il cambiamento - ha spiegato **Francesca Corotti**, Vice Presidente Proges, che ha preso parte ai gruppi di lavoro - occorre puntare su persone e caratteristiche individuali. Le competenze tecniche in quanto tali non sono più sufficienti: diventa fondamentale valorizzare le competenze immateriali, le cosiddette soft skills. Si tratta di elementi difficili da misurare, non certificabili, ma anche unici, non imitabili e durevoli". Il progetto ha voluto porre l'attenzione sul cambiamento organizzativo partendo dalle risorse umane e, in particolare, dai middle manager, ovvero figure che diffondono e interpretano la vision aziendale. "Partendo dalle risorse interne - continua Francesca Corotti - il piano di lavoro prevede una fase di assessment, un'analisi delle competenze e possibilità presenti nelle organizzazioni che devono interfacciarsi con gli obiettivi aziendali, aree di miglioramento e sviluppo continuo. Questo attraverso percorsi formativi mirati, valorizzando l'apprendimento esperienziale pratico. Il gruppo di lavoro ha prodotto un progetto spendibile in realtà cooperative diverse e può contribuire al rafforzamento della cultura cooperativa e imprenditoriale delle organizzazioni".

Assemblea di Bilancio

Proges è una realtà solida che punta a crescere ancora

La Presidente Michela Bolondi: "Il bilancio 2018 ci dice che abbiamo lavorato bene". Il direttore generale Giancarlo Anghinolfi: "Il 2018 è stato un anno importante, di rafforzamento e di consolidamento."



Il 21 giugno scorso si è svolta presso la Sala ipogea dell'Auditorium Paganini l'**Assemblea generale dei soci Proges**, durante la quale è stato approvato il bilancio d'esercizio 2018 e presentato il nuovo piano industriale quinquennale.

"Il bilancio di quest'anno ci dice che abbiamo lavorato bene - ha dichiarato la **presidente di Proges Michela Bolondi** - Prosegue un trend che negli ultimi anni vede crescere costantemente la nostra marginalità e il nostro patrimonio. Il nostro fatturato è rimasto sostanzialmente invariato, stabile oltre la soglia dei 110 milioni di euro, ma in realtà dietro a questo numero c'è un importante lavoro commerciale di consolidamento, perché molte attività sono state sostituite da nuove acquisizioni. Questi risultati ci confortano, perché raccontano una cooperativa che diventa di anno in anno più forte e più solida. Una cooperativa che riesce a valorizzare il lavoro dei soci e a trasformarlo in sviluppo e in patrimonio, ovvero a rendere l'impegno allo scambio mutualistico qualcosa di concreto. E soprattutto ci parlano di una cooperativa che pronta ad affrontare il nuovo scenario socio economico che abbiamo davanti."

Considerando l'insieme delle società che afferiscono a Proges, ad esempio Proges Trento, Leone Rosso, Biricca, Kaleidoscopio, già oggi il valore complessivo delle attività del gruppo supera i 220 milioni di euro e occupa oltre 4.100 persone.

"Il 2018 è stato certamente un anno importante, di rafforzamento e di consolidamento. E a questo risultato possiamo già aggiungere quello del primo semestre 2019, che ha raggiunto gli obiettivi di budget. Ma la nostra diversificazione e diffusione territoriale richiede ormai strumenti di pianificazione più evoluti e più sfidanti - ha dichiarato il **direttore generale Giancarlo Anghinolfi** presentando il Piano di sviluppo quinquennale, realizzato con il supporto della società di consulenza KPMG - Abbiamo voluto formalizzare gli obiettivi di crescita, sfidanti ma raggiungibili, di medio e lungo termine dell'azienda. La scomposizione degli obiettivi secondo le principali dimensioni del business permetterà a tutti i membri dell'organizzazione di avere una chiara prospettiva sul percorso che vuole intraprendere la cooperativa. Complessivamente è stimata una crescita del fatturato di 42 milioni di lavoro, presupponendo il mantenimento in valore assoluto dell'attuale fatturato. Il Piano è calato sui vari territori, comprende i progetti speciali, il mercato estero (Belgio, Russia e Cina), mentre in Italia le aree di maggiore espansione saranno quelle di Milano (dove entrerà in produzione il grande progetto di Via Adriano) e del centro-sud".

Contestualmente all'assemblea è stata allestita la mostra "**Com'eri vestita?**", installazione artistica del Centro anti violenza di Milano "Cerchi d'acqua" e dell'associazione "Donne in Rete contro la violenza", realizzata attraverso gli indumenti e le parole delle donne sopravvissute alla violenza.

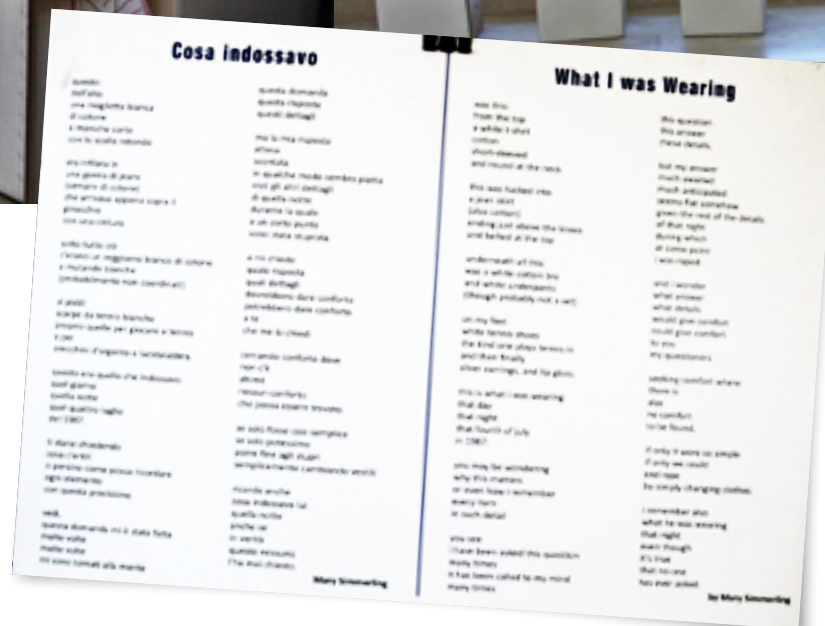




Parma

Com'eri vestita?

Proges ha allestito una mostra contro la violenza sulle donne per combattere una cultura diffusa fatta di stereotipi che vede la donna sempre colpevole, sempre provocatoria.



E allora ecco le domande che corrispondono allo stereotipo di una donna sempre colpevole, sempre provocatoria: "Com'eri vestita?", "Ti sei ribellata?" Come se fosse davvero questo il punto e non invece la prevaricazione di un uomo su una donna, l'incapacità di accettare un no come risposta o di accettare la fine di una relazione... ed ecco i vestiti: un pigiama, un abito elegante, un costume da bagno... e poi le frasi, piccoli frammenti che dilanano... Nella bellissima poesia di Mary Simmerling *What I was wearing* (*Cosa indossavo*), che accompagna anche l'installazione americana, c'è una risposta chiara:

“Se solo fosse così semplice
Se solo potessimo
porre fine agli stupri
semplicemente cambiando i vestiti.

Ricordo anche
cosa indossava lui
quella notte
anche se
in verità
questo nessuno
l'ha mai chiesto.

di Gaetana Capelli

In occasione dell'Assemblea generale dei soci Proges che si è tenuta in giugno è stata allestita una mostra sulla violenza sulle donne. Perché? Perché la violenza sulle donne ci riguarda. Perché la maggioranza delle lavoratrici e delle socie è donna, certo! ma non basta, non è solo questo. L'aumento degli episodi di violenza, stupri, molestie e abusi muta il nostro modo di vivere, perfino di pensare. Questa mostra è stata inaugurata il 25 novembre 2018 a Milano, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne ed è ispirata dall'installazione artistica "What were you wearing?" "La mostra nasce con l'intento di far riflettere il pubblico e sfatare gli stereotipi sulla violenza" spiegano nel volantino di presentazione le creatrici della mostra che fanno parte dell'associazione Cerchi d'Acqua, Centro Antiviolenza che opera a Milano dal 2000.

Durante l'estate sono andata a rivedere, in una piazza gremita di donne e uomini, *Processo per stupro*, un docu-film del 1979 che fu mandato in onda dalla RAI. Nel dibattito è evidente come la difesa cerchi di screditare la ragazza vittima di stupro e di farla passare dal ruolo di vittima a quello di provocatrice, sostenendo la tesi che una donna "di buoni costumi" non poteva essere violentata e che se c'era stata una violenza, questa doveva evidentemente essere stata provocata da un atteggiamento sconveniente da parte della donna. Infine, se non c'era una dimostrazione di avvenuta violenza fisica o di ribellione, la vittima doveva essere consenziente. Quello che mi aspettavo di rivedere (lo vidi per la prima volta più di trenta anni fa) era un film ormai vecchio nei contenuti e invece quelle domande e quegli atteggiamenti sono ancora presenti in molti tribunali. Basta leggere la quantità e la qualità delle domande che ancora oggi vengono rivolte alle donne che subiscono violenza. Siamo di fronte a dati che ci dicono che molta parte delle violenze sulle donne si consuma nell'ambito familiare, tra le "sicure" mura domestiche, ed è anche per questo che dobbiamo imparare (o re-imparare) a riconoscere e a rifiutare le frasi, gli atteggiamenti nella vita quotidiana che ci riconducono a una visione delle donne succubi e, in qualche modo, colpevoli. Nel libro delle firme tante persone hanno lasciato messaggi, alcuni di stupore, alcuni di dolore, alcuni di comprensione, altri manifestano interesse e gratitudine per l'iniziativa e altri, purtroppo, raccontano esperienze di dolore... riporterò soltanto questo: Avevo una maglietta bianca.

Demenze: la sfida delle terapie non farmacologiche

Intervista allo psicologo Alessandro Fusaro

di L.L.

Cos'è la malattia di Alzheimer, e come si manifesta?

La malattia di Alzheimer prende il nome da Alois Alzheimer, neurologo tedesco, che nel 1907 ne descrisse per primo i sintomi e gli aspetti neuropatologici. Essa consiste in un processo degenerativo di distruzione delle cellule cerebrali che si manifesta attraverso una chiara evidenza di declino della memoria e dell'apprendimento e di almeno un altro dominio cognitivo (quali l'attenzione complessa, le funzioni esecutive, il linguaggio, le abilità percettivo motorie e la cognizione sociale) e il declino costantemente progressivo e graduale nella cognizione.

La medicina non ha ancora trovato una cura per l'Alzheimer. In che modo può essere trattata la persona malata?

Purtroppo la scienza non ha ancora trovato una cura per questa patologia, e i farmaci attualmente in commercio servono soltanto a tenere sotto controllo alcuni sintomi e ad allungare il decorso dell'Alzheimer. Tuttavia, negli ultimi tre decenni, la ricerca sulla malattia ha fornito una comprensione molto più approfondita del modo in cui il morbo di Alzheimer colpisce il cervello. Oggi, i ricercatori continuano a ricercare i trattamenti più efficaci e una cura, nonché i modi di prevenire il morbo di Alzheimer e migliorare la salute del cervello. Inoltre, in molti servizi che si occupano di questi pazienti, sono in atto sistemi di supporto e vengono attuati interventi comportamentali non farmacologici in grado di migliorare la qualità della vita delle persone affette da demenza, nonché delle persone che le assistono e delle loro famiglie. Si delle *Terapie Non Farmacologiche per le Persone affette da Demenza e Alzheimer (TNF)*, che consistono nell'impiego di tecniche utili a rallentare il declino cognitivo e funzionale, controllare i disturbi del comportamento e compensare le disabilità causate dalla malattia.

Spiegaci il concetto di approccio non farmacologico.

Le Terapie non Farmacologiche sono costituite da qualsiasi intervento non chimico, mirato e replicabile, basato su una teoria, condotto con il paziente o il caregiver, potenzialmente in grado di fornire qualche beneficio rilevante. Chi cura le persone affette dalla malattia di Alzheimer sa che un farmaco che rallenta la malattia non è sufficiente. Ha bisogno di fare qualcosa per la persona con demenza e non solo per la malattia.

La vita della persona con demenza ha bisogno di cura per ricercarne il senso. Anche quando verrà trovata la terapia risolutiva per la demenza, non si potrà rinunciare alla cura delle persone. Pertanto le Terapie non Farmacologiche non aspirano ad un vero e proprio recupero delle varie abilità compromesse, ma a un mantenimento della funzione (rallentamento dell'impatto della malattia); ad incentivare la capacità del soggetto di mantenere il ruolo e l'autonomia massima possibile nel proprio ambiente; ad agevolare il miglior adattamento possibile. La loro realizzazione richiede una valutazione delle potenzialità residue su cui fondare l'intervento. È fondamentale, quindi, che l'intervento non farmacologico venga individualizzato e scelto in base alle caratteristiche del paziente (funzionamento sociale, storia, preferenze) e non solo sulla patologia e sul livello di compromissione o disturbo comportamentale.

Quanto è importante, nel trattamento delle demenze, il rapporto con i familiari dell'ammalato?

Il rapporto con i familiari è decisivo sia che il paziente venga curato a casa, sia che venga curato in un servizio residenziale. La comparsa di patologie neurodegenerative nell'anziano non coinvolge solo la singola persona, ma rappresenta un grande cambiamento per tutta la famiglia. La famiglia ha pertanto bisogno di essere accompagnata anzitutto nella conoscenza della malattia e dei suoi sintomi principali e poi nella costante elaborazione di modalità di relazione nuove con la persona malata. Di fondamentale importanza è anche la cura dei vissuti emotivi che la malattia di un congiunto suscita nei suoi familiari. Attraverso opportune forme di aiuto psicologico la famiglia può sostenere la sfida di continuare a riconoscere nel congiunto malato i tratti di una identità che non è completamente scomparsa e che rimane in continuità con la biografia unica della persona malata.

Cosa deve fare chi sospetti l'inizio di un deterioramento cognitivo in un familiare?

L'inizio di un deterioramento cognitivo non è semplice da riconoscere, specialmente se si mantiene un punto di vista interno al sistema, come accade quando il problema riguarda persone con le quali si condivide una frequen-

tazione assidua. L'aspetto più importante (nel caso in cui si notino anomalie o particolari discontinuità nel comportamento e nello stile relazionale in sé o in un familiare) è ricorrere a uno sguardo esterno competente professionalmente.

La vita della persona con demenza ha ancora valore?

Né la medicina né la psicologia dovrebbero rispondere a questa domanda. La domanda attiene al campo della attribuzione di senso e della visione del mondo che rimangono variabili soggettive. La malattia di Alzheimer, nel suo procedere, toglie gradualmente alla persona che ne è colpita, la capacità di comprendere il mondo circostante e

di comunicare con ciò che la circonda. Permane invece integra e forte, anche nelle fasi più avanzate della malattia, quella spinta emotiva e affettiva che parla attraverso il corpo, il gesto, lo sguardo e talvolta anche con le parole (apparentemente insensate) che il malato continua a pronunciare. È possibile continuare a scorgere nel corpo e nelle parole del malato (povere, talvolta incomprensibili, ma che spesso riflettono sentimenti, pensieri, stati d'animo, ricordi) qualcosa che racconta, seppur in modi misteriosi, la storia di una individualità unica e irripetibile? È solo interrogandosi su questa domanda che è possibile rispondere a quella circa il valore della vita di una persona malata di Alzheimer; altrimenti, rimarrà una domanda senza risposta.





Stimolazione cognitiva: i progetti delle strutture Proges

Il trattamento delle patologie legate agli anziani non passa solo attraverso cure farmacologiche, ma anche da percorsi nei quali la stimolazione cognitiva, sensoriale e di socializzazione viene sviluppata mediante strade e metodologie alternative.

Si tratta di una scelta volta a toccare le corde più profonde dell'anziano, quelle delle emozioni, dei ricordi, della scoperta e del sorriso.

Da questa idea e volontà Proges ha attivato, all'interno di molte delle sue strutture, progetti di stimolazione cognitiva ed esperienziale.



una stimolazione dei ricordi, dei collegamenti mentali e dell'immaginazione. Il progetto "Viaggio nella storia" si suddivide in diversi percorsi temporali, ma anche in differenti contesti, e risulta idoneo a qualsiasi fascia d'utenza che può essere coinvolta all'ascolto e all'interazione con modalità mirate per ogni età dei partecipanti, compresi gli anziani ospitati nelle strutture di accoglienza e cura. Questi stimoli al ricordo possono essere viatico ad altre iniziative di percorso storico, come quello della moda, del cibo e dell'evoluzione tecnica e tecnologica.

CARTE DEL MEMORY *Viaggio nella storia*

La fascinazione del racconto storico risulta, per ogni età, un viatico importante per stimolare ricordi, immaginazione e creatività. I diversi periodi che ogni epoca traccia rievocano piccoli o grandi argomenti che incontrano sfera sociale, pratiche locali, politica e costume. Il progetto "Carte del Memory" parte dal concetto che qualsiasi momento o personaggio storico debba essere narrato e condiviso come un piacevole racconto, al cui interno si celano storie uniche e affascinanti. In questo ambito, qualsiasi fascia d'utenza può essere coinvolta all'ascolto e all'interazione dei diversi argomenti, con modalità mirate per ogni differente età dei partecipanti, compresi gli anziani ospitati nelle strutture di accoglienza e cura. Parlando del tempo passato, questo si dilata e il momento di ascolto e presenza alla sessione divulgativa in oggetto, aiuta a liberarci dalle costrizioni temporali provocando un abbandono cosciente, simile alla sensazione provata quando si ascolta della musica che amiamo o ascoltiamo un piacevole racconto. La musica risulta unica importante appendice, trovando così l'occasione per veicolare anche all'utenza dei nostri luoghi protetti, la correlazione fra musica e periodo storico a cui è riferita. La Stimolazione Cognitiva informale attuata con le Carte Memory "Viaggio nella Storia" richiama aspetti emozionali e culturali che risiedono, in diversa parte, in ognuno di noi.

VISITA AL MUSEO

In tempi recenti, numerosi studi condotti sulla popolazione anziana hanno evidenziato come l'arte e in generale le attività creative svolgano un importante ruolo terapeutico, in quanto capaci di entrare in sintonia con i livelli emozionali della persona, anche laddove le funzioni cognitive risultino deteriorate o compromesse. Coerentemente con tale evidenza, il progetto "Visita al Museo" prevede la costruzione di percorsi attraverso il bello, che culminano con l'accompagnamento degli anziani ospiti delle strutture di Proges presso realtà museali del territorio cittadino e provinciale. Presupposto di base è l'idea che il rapporto con la bellezza non debba considerarsi limitato all'età dell'apprendimento o della formazione culturale, ma possa continuare anche nei cicli di vita successivi. L'obiettivo è far vivere negli ospiti esperienze emotive, sensoriali (e per quanto possibile cognitive), all'interno di strutture museali. Il polo della Pilotta di Parma rappresenta, per l'ampiezza e la qualità dei possibili percorsi di visita, un contesto ottimale per la sperimentazione di questo percorso.

VIAGGIO NELLA STORIA *Progetto di terapia occupazionale*

La storia, le diverse epoche con i suoi racconti e personaggi rappresentano un importante mezzo per condurre a

MUSICOTERAPIA *Orchestra ritmica*

Questo progetto si pone come tentativo di incrementare nuove sperimentazioni circa l'incidenza della musica sullo stato psico-fisico del soggetto anziano fragile. Il progetto di Orchestra Ritmica/Ginnastica dolce, impartito dal Musicoterapeuta, coadiuvato dall'animatore di ogni cantiere, traccia le linee guida per l'uso di strumenti a percussione in accompagnamento a brani famosi registrati principalmente di musica classica.

Gli obiettivi sono molteplici e riguardano aspetti quali la stimolazione cognitiva, introdotta attraverso il ricordo, lo sviluppo e miglioramento dell'impulso ritmico, l'emotività condivisa a cui la musica sempre attiene, la partecipazione a una esecuzione musicale con professionisti veri da base registrata e, non meno importante, il puro e semplice divertimento da parte degli ospiti a contatto con strumenti mai utilizzati che li rendono sereni, orgogliosi e compiaciuti.

Nucleo Alzheimer Sidoli

"Come cambia il nostro Nucleo dedicato alle demenze"

Esperti a confronto al Centro Servizi G. Sidoli di Parma sul tema dell'Alzheimer. Un momento di formazione rivolto a famiglie, associazioni e operatori.

di Chiara Marando

In occasione del Mese Mondiale dell'Alzheimer, Proges ha organizzato presso il Centro Servizi G. Sidoli di Parma il convegno "Come cambia il nostro Nucleo dedicato alle demenze". *"Abbiamo organizzato questo incontro perché settembre è il mese Mondiale dell'Alzheimer - ha spiegato in apertura Francesca Corotti, vice presidente di Proges - Il Nucleo Alzheimer del Sidoli, già attivo da molti anni, è in fase di ristrutturazione e rilancio progettuale, un rilancio che inizia proprio con questa giornata di convegno. Questo anche perché il tema della malattia Alzheimer rappresenta un ambito decisivo nel complesso dei servizi alla persona. La nostra sfida è lavorare con un metodo in grado di dare valore anche alle persone in condizioni più difficili. Come Proges abbiamo strutturato un modello che si sta sviluppando attorno al concetto delle terapie non farmacologiche, inserendo nuove metodologie, psicologi e personale costantemente aggiornato".* Un momento di formazione rivolto a famiglie, associazioni e operatori durante il quale sono intervenuti esperti che hanno affrontato la tematica da differenti punti di vista, spaziando i molteplici ambiti al fine di fornire un panorama ampio utile a fare luce sulla patologia e sulle necessità a essa correlate. Più nello specifico, la psicologa **Vanessa**

Sigalini ha voluto fare chiarezza sui vari aspetti che caratterizzano l'Alzheimer, i differenti stadi di gravità ed evoluzione, ma anche il trattamento e le metodologie più idonee da applicare in ogni fase. Infine l'importanza del rapporto con le famiglie, per aiutarli a comprendere il processo in atto nel proprio caro supportandoli nella vita di tutti i giorni. La psicologa **Veronica Gardoni** si è soffermata sull'ambito della formazione del personale impiegato nelle strutture, identificandolo come elemento strategico per il funzionamento di un nucleo dedicato alla patologia. Tutto questo anche in virtù del fatto che una scarsa conoscenza può diventare non solo ostacolo al trattamento ma anche dannosa per il paziente. Sono tre i livelli attorno a cui si muove la formazione: sapere, saper fare, saper essere. Ecco perché risulta fondamentale comunicare con i colleghi, chiedere aiuto in caso di necessità, lavorare in team. *"Prendersi cura della formazione vuol dire prendersi cura del paziente - ha concluso Veronica Gardoni - la formazione continua deve essere vista come un allenamento".* **Ivo Cilesi**, presidente Innovative Elder Research, ha approfondito il campo delle terapie non farmacologiche. Anche in questo caso, è il lavoro di gruppo e in sinergia a fare la differenza. La terapia non farma-

cologica non va a sostituire quella tradizionale, i risultati hanno portato a registrare un aiuto significativo nei confronti del paziente. Cilesi si è soffermato sul concetto di "flessibilità" quale chiave per comprendere l'evoluzione della malattia: *"Ciò che bisogna fare è intercettare il 'qui e ora' della persona malata, siamo noi che dobbiamo avvicinarci a lei e al suo mondo, non il contrario. La vera cura si trova nella relazione".* Il focus delle terapie non farmacologiche risiede nel sapere intercettare l'ambito emozionale per poi arrivare all'aspetto cognitivo, influenzando positivamente su esso. Sono molteplici le terapie non farmacologiche attivate all'interno delle strutture Proges a cui il dott. Ivo Cilesi ha collaborato: Terapia della bambola, Terapia del viaggio immaginario, Musicoterapia, Stanza Multisensoriale e l'esperienza del Virtual Dementia Tour. L'architetto **Gianluca Darvo** ha concluso gli interventi parlando del ruolo ricoperto dalla progettazione dello spazio all'interno dei Nuclei Alzheimer. Un lavoro complesso che necessita di uno studio profondo della patologia, delle caratteristiche con cui si manifesta e delle esigenze della persona. Gli ambiti di indagine sono molteplici e spaziano dall'illuminazione, arredamento, posizione, cromatismi, rumore e temperatura degli ambienti.



CRA Sidoli

Demenze, lo psicologo come risorsa dell'equipe

Presso il Nucleo dedicato alle Demenze della **CRA Sidoli di Parma** è garantita una presenza continuativa e strutturata dello psicologo. Il suo lavoro copre un largo spettro di attività, e rappresenta una risorsa fondamentale per tutta l'équipe e per la qualità del trattamento offerto. Già al momento dell'ingresso, lo psicologo svolge colloqui clinici con i pazienti e si incarica della valutazione del deterioramento cognitivo: particolare attenzione è posta alla presa in carico individualizzata, al fine di individuare il trattamento terapeutico più

idoneo alla persona. Periodicamente, viene garantito il monitoraggio dell'andamento di ogni paziente, rivalutando l'effettiva corrispondenza fra i bisogni di quest'ultimo e la terapia non farmacologica individuata. Su richiesta del paziente o dietro segnalazioni da parte dell'équipe sanitaria si tengono colloqui periodici di supporto psicologico rivolti ai pazienti. Colloqui di supporto sono rivolti anche ai familiari: lo psicologo decodifica col familiare gli elementi emersi durante le attività di stimolazione proposte dentro il Nucleo (ricordi, emozioni, pa-

role emerse spontaneamente) e cerca di restituire una continuità nella percezione della relazione col proprio congiunto affetto da declino cognitivo. Di fondamentale importanza è l'attività denominata Caffè Alzheimer, un momento di incontro rivolto ai familiari dove ci si propone di favorire l'espressione dei vissuti emotivi rispetto alla relazione con il proprio caro affetto da demenza. Il Caffè Alzheimer viene organizzato con una cadenza trimestrale al fine di offrire sollievo e supporto attraverso il confronto con la figura dello psicologo e contrastare il senso di solitudine tramite la condivisione con il gruppo delle problematiche percepite relativamente alla gestione della malattia. Ai caffè partecipano anche i familiari degli utenti dimessi; sia di coloro che sono rientrati a domicilio, sia degli utenti inseriti in altre strutture. Lo psicologo è poi attivo nel monitoraggio delle attività animative: formazione, supervisione e discussione dei casi con gli animatori. Infine, egli affianca gli operatori nel lavoro di cura: partecipa ogni settimana alle équipe che si svolgono presso il Nucleo e supervisiona il gruppo di lavoro. Accoglie le osservazioni e le eventuali problematiche riportate dagli operatori, proponendo interventi al fine di monitorare il clima lavorativo e aiutare gli operatori nell'individuare le strategie comportamentali e relazionali idonee ai bisogni di ogni paziente.



Milano

“Tracce”: in mostra immagini e parole dell'Alzheimer

È possibile dare un'interpretazione artistica alla patologia dell'Alzheimer? Nella perdita progressiva delle funzioni cognitive, ci sono ancora immagini o parole che mantengano un significato? A queste domande cerca di rispondere “Tracce”: una mostra di foto e di quadri che provano a ricostruire un senso attraverso il buio della demenza. La mostra è stata allestita nel mese mondiale dedicato alla Malattia di Alzheimer presso i saloni polifunzionali delle RSA “Per Coniugi” e “Ferrari” di Milano. Le foto ritraggono mani, gesti e volti delle persone affette da demenza: raccontano la loro storia, le loro emozioni e i loro sentimenti: le parti del loro “sé” che il deterioramento non ha potuto cancellare. L'Alzheimer può infatti intaccare e distruggere molte funzioni psi-

chiche della persona, ma l'emotività degli ammalati rimane intatta. I quadri esposti sono celebri opere della pittura moderna e contemporanea, rielaborate dalle persone affette da demenza: lavori che, pur nella loro immediatezza grafica e cromatica, testimoniano le abilità residue mantenute e coltivate dagli ammalati. Ma la parte forse più emozionante della mostra è la “linea del tempo”: la rassegna delle frasi scelte dagli anziani per rispondere ad uno dei quesiti di cui si compone il Mini Mental State Examination. L'M.M.S.E. (Mini Mental State Examination) è un test che viene somministrato due volte all'anno ad ogni ospite, e serve a svolgere una valutazione del funzionamento cognitivo generale. Consente di analizzare varie funzioni cognitive fra cui l'orientamento spazio-

temporale e la memoria a breve termine. Un elemento che viene valutato è il linguaggio: al paziente si chiede tra l'altro di comporre una frase che contenga un soggetto e un verbo. Le frasi scritte dai pazienti sono state fotografate e disposte lungo una linea che va dai punteggi più elevati (deterioramento lieve), sino a quelli più bassi (deterioramento severo): ciò che risulta è il progressivo impoverimento del linguaggio, che negli stadi più avanzati del declino può consentire solamente l'espressione di una parola isolata, di un segno grafico apparentemente privo di senso o addirittura nulla: uno spazio vuoto. Non di rado, però, anche in queste fasi estreme, il paziente ritrova lampi di inattesa intensità, come la parola “casa” o la frase compiuta “amo i miei figli”.

Milano

Mese Mondiale Alzheimer 2019 a Casa Per Coniugi e Virgilio Ferrari

MESE MONDIALE ALZHEIMER
RSA/CDI CASA PER CONIUGI e RSA/CDI VIRGILIO FERRARI

Cineforum
Proiezione di film e dibattito su tematiche inerenti alla malattia:
• 05/09 ore 20:30: “Still Alice” c/o RSA Ferrari;
• 12/09 ore 20:30: “Arrugas” c/o RSA Coniugi;
• 19/09 ore 20:30: “Una Sconfinata Giovinezza” c/o RSA Ferrari;
• 26/09 ore 20:30: “Away from Her” c/o RSA Coniugi.

Mostra
Esposizione di foto scattate agli ospiti delle due RSA nei loro momenti di vita quotidiana e di celebri quadri reinterpretati da persone affette da demenza.
Dal 1 al 30 Settembre
c/o i Saloni Polifunzionali delle due RSA.

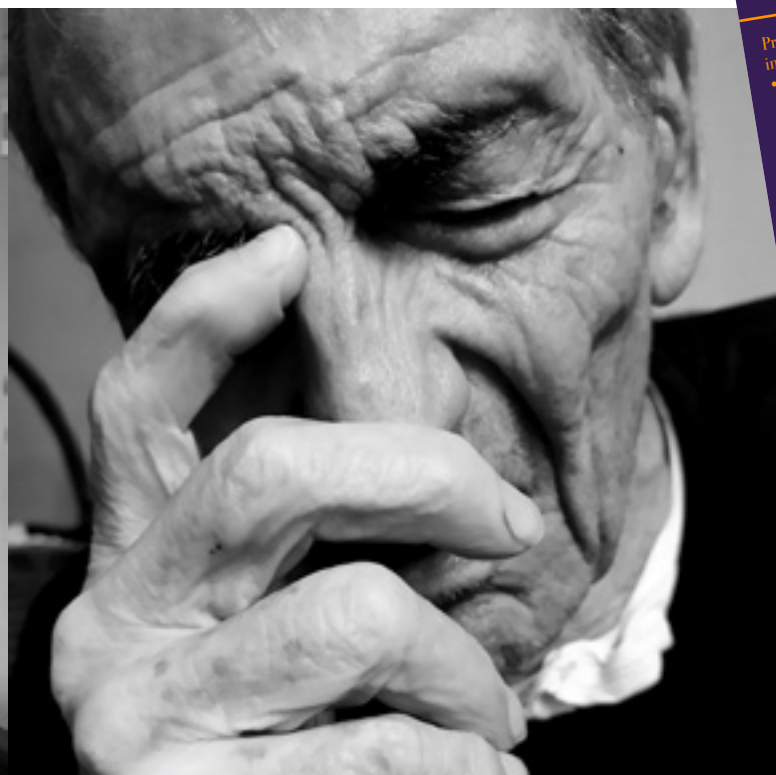
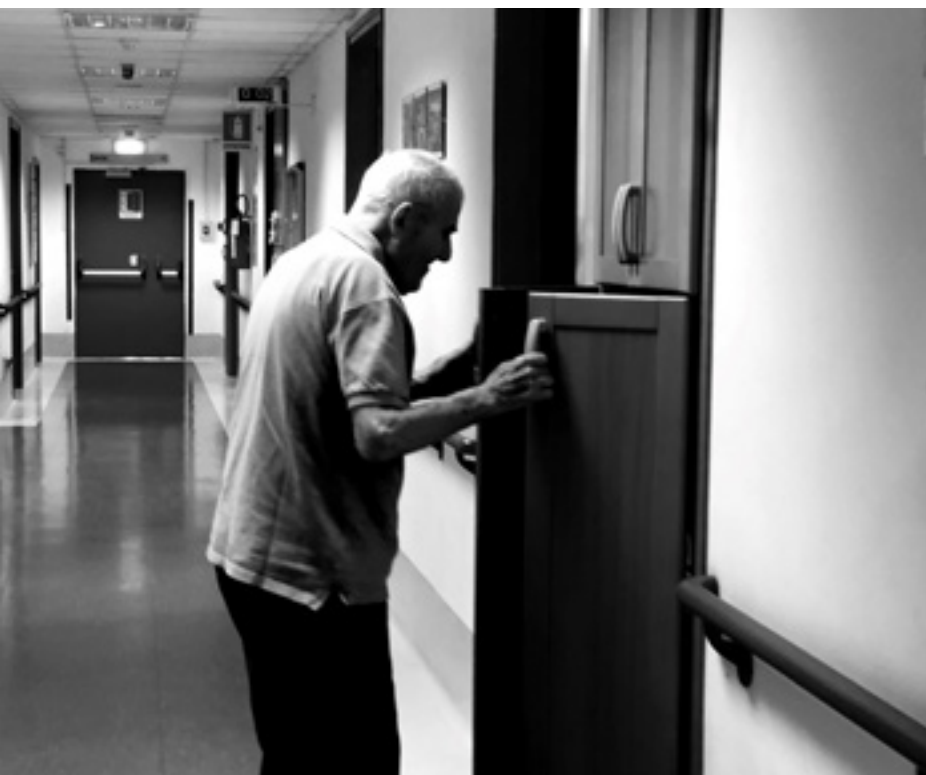
Formazione
Momenti formativi utili all'apprendimento di nuove strategie comunicative e alla condivisione delle esperienze.
• 02/09 dalle 14:00 alle 16:00: “Le Nuove Frontiere della Soddisfazione” c/o RSA Coniugi;
• 17/09 dalle 15:00 alle 16:30: “Parlami” c/o RSA Ferrari;
• 27/09 dalle 11:00 alle 12:30: “Parliamone” c/o RSA Coniugi.

Evento
Celebrazione Giornata Mondiale Alzheimer in concomitanza con l'arrivo dell'autunno.
• 21/09 ore 16:00: “Festa d'Autunno” c/o i Saloni Polifunzionali delle due RSA.

RSA/CDI VIRGILIO FERRARI
via dei Panigarola, 14 Milano
info@rsaferrari.it

RSA/CDI CASA PER CONIUGI
via dei Cinquecento, 19 Milano
info@rsaconiugi.it

Il tema Alzheimer è da sempre molto rilevante per le strutture milanesi gestite da Proges. Alla Casa Per Coniugi, oltre a un nucleo e a un centro diurno dedicati e specificatamente accreditati (per un totale di 49 posti), la cooperativa ha recentemente concorso al bando della Regione Lombardia per la trasformazione da utenza tipica in utenza Alzheimer di 16 posti accreditati. Per questo motivo Proges ha partecipato all'estensione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer a tutto il mese di settembre e, per l'occasione, ha organizzato un programma tematico (aperto anche al territorio) utile all'approfondimento della patologia in modo da affrontarne, in maniera diversa, tutte le sfaccettature: dalla presa di coscienza della persona con demenza, al carico emotivo del care giver, dalla comunicazione con persone affette da Alzheimer, allo stato d'animo di chi quotidianamente se ne prende cura. Tra le attività sono state organizzate una mostra fotografica/artistica, la proiezione di alcuni film tematici seguita da una discussione e alcuni momenti formativi e di condivisione esperienze.



Firenze

Cracking Cancer Forum: a Firenze per parlare di lotta al cancro, pensando al domani



Un progetto di ricerca e comunicazione incentrato sul tema della lotta al cancro e sulle sue implicazioni economiche, organizzative e sociali: questo è Cracking Cancer, un'iniziativa che ha l'ambizione di supportare chi oggi deve prendere decisioni obbligate, facendolo nel modo più utile per cittadini e pazienti. Ecco, quindi, che il 9 e 10 maggio si è svolto a Firenze il Cracking Cancer Forum, uno spazio di confronto nazionale degli stakeholders focalizzati nell'attività della prevenzione e cura al cancro, ma anche l'occasione per dare inizio al progetto. Cracking Cancer è promosso da ISPRO e da altri soggetti istituzionali e del mondo della ricerca medica. L'obiettivo è quello di analizzare e ragionare sulle direttrici della lotta al cancro e sulle conseguenze a esso correlate, permettendo di anticipare in tal modo il futuro e compiendo oggi le scelte migliori.

Un approccio positivo e concreto alla malattia, non più come male incurabile bensì trattabile grazie alla conoscenza, alla ricerca e all'impegno di tanti. Questo con inevitabili effetti economici, organizzativi, sociali e sul piano della comunicazione. Al progetto partecipano i soggetti pubblici e privati che ne condividono e supportano gli obiettivi. Un percorso articolato in diverse iniziative, ricerche, eventi, formazione e pubblicazioni. Tra le realtà che hanno portato il proprio contributo anche **Proges**, presente al Forum con un intervento legato al ruolo della Cooperazione Sociale in situazioni di sensibilizzazione e sostegno nei confronti di persone con patologie oncologiche, secondo un'ottica di approfondimento degli ambiti di prevenzione e cronicità. A rappresentare la cooperativa è stato **Lorenzo Lasagna**, Manager Business Area Sociosanitaria Proges.

Cassano Magnago

Ortocoltura alla RSA Sant'Andrea



Nel mese di giugno alla RSA Sant'Andrea di Cassano Magnago è iniziata l'attività di ortocoltura.

Essa coinvolge gli ospiti in grado di coltivare in serre da tavolo piante prevalentemente aromatiche (rosmarino, salvia, aneto e camomilla) che, giunte a germoglio, saranno trapiantate in vasetti e poi donate ai parenti.

Il progetto, pur nella sua semplicità, è molto importante per gli ospiti, poiché è per loro evocativo delle attività svolte durante la loro vita "attiva". Molti di loro, infatti, hanno passione per il giardinaggio o coltivavano l'orto. Inoltre, a differenza di altre attività, questa ha il pregio di "impegnare" i partecipanti in vari stadi del progetto, dalla semina, alla cura quotidiana (bagnatura) dal rinvaso fino alla creazione della piantina con vasetto decorato pronto per essere regalato.

Gli obiettivi del progetto sono la stimolazione dell'apprendimento, della memoria e della curiosità (relativa alle caratteristiche delle varie piante, tempi di germogliazione, loro utilizzo), il soddisfacimento della necessità di sentirsi utili (mettendo a frutto le proprie competenze, responsabilizzando gli stessi sulla necessità delle piante di essere curate periodicamente) favorendone il rilassamento e la stimolazione di tutti i sensi.

Il progetto non si limiterà alla mera coltivazione, decorazione del vaso e messa a disposizione dei parenti, ma per ogni tipologia di pianta verrà allegato un simpatico cartiglio nel quale si elencano le caratteristiche e le proprietà della pianta e suggerimenti per l'utilizzo in cucina o ornamentale.

Tradate

Terapie non farmacologiche nel trattamento dell'Alzheimer

In occasione del Mese Mondiale dell'Alzheimer, l'RSA Pineta di Tradate ha organizzato un Convegno per approfondire i vari aspetti legati a questa patologia. Sabato 21 settembre si è svolto l'incontro dal titolo "Terapie farmacologiche e terapie non farmacologiche - Sinergie di cure per Sindrome di Alzheimer e decadimento cognitivo". È stata un'occasione per conoscere più da vicino ambiti specifici che caratterizzano la malattia, ma anche, e soprattutto, per confrontarsi e dialogare con esperti e specialisti nell'ambito del trattamento e della cura dell'Alzheimer. Durante il convegno sono intervenuti Prof. Ivo Cilesi su "Alzheimer: Ambienti di cura e Terapie non farmacologiche innovative, evidenze, scientifiche e cliniche", Dott. Davide Uccellini su

"Aspetti clinico-diagnostici-terapeutici del declino cognitivo senile fisiologico e nella demenza", Dott.ssa Paola Brignoli su "Virtual Demenza Tour: mettersi nei panni di, comprendere la demenza attraverso l'uso di un metodo scientificamente provato con dispositivi brevettati" e Dott.ssa Francesca Arosio su "Trattamenti di psicoterapia e psicologia specifici".



Manutenzione straordinaria alla RSA Pineta di Tradate

Nel mese di luglio sono iniziati presso la RSA Pineta di Tradate i lavori di straordinaria manutenzione. Una volta terminati permetteranno a ospiti e parenti di godere pienamente della struttura, ormai giunta a metà del percorso di lunga gestione trentennale con ATS Insubria, che necessitava di qualche adeguamento su alcuni spazi al piano terra e nel giardino esterno. Si ricorda che gli interventi che hanno ridato nuova forma al nucleo dedicato agli ospiti è stato cofinanziato da Fondazione Comunitaria del Varesotto.

Caronno Pertusella

Spettacolo teatrale alla RSA Corte Cova



Sabato 03 agosto l'assessorato alla Cultura del Comune di Caronno Pertusella ha organizzato uno spettacolo teatrale presso il giardino della RSA Corte Cova, gestita da Consorzio Zenit Sociale. La compagnia "Eccentrici Dadarò", già ospite della struttura in occasione della ricorrenza dei 10 anni dall'apertura, ha portato in scena lo spettacolo "Assaggi d'Autore" di Sara Zandarin, con Anna Nicoli e Rossella Rapisarda che, ben accompagnate da un puntuale sottofondo musicale di Marco Pagani, hanno spaziato da intense poesie d'amore a momenti più comici e leggeri. L'interpretazione

ha emozionato i numerosi cittadini che hanno, per una sera, animato diversamente il giardino della struttura, che di giorno invece è il "teatro" dei momenti conviviali dei nostri ospiti con i rispettivi famigliari. L'animatrice Tiziana Anzisi ha portato i saluti dell'ente gestore, e rilanciato col sindaco Marco Giudici future forme di collaborazione, sia in orari utili per gli ospiti che nella nuova versione "RSA by night". Possiamo dire che la prima edizione ha superato l'esame a pieni voti!



Libro

Neshamah. L'anima di un luogo

Le testimonianze delle animatrici delle case residenza Gardenia e Melograno di Borgonovo

di Chiara Marando

Vivere a contatto con gli anziani, supportarli, sostenerli e aiutarli con quella cura che meritano, passando con loro momenti intensi dove il rapporto che si viene a creare è di fiducia e vicinanza: si intitola "Neshamah. L'anima di un luogo" il libro presentato nell'auditorium di Borgonovo che racconta l'esistenza, le persone e i luoghi in cui esse trascorrono il tempo. Luoghi che posso ritrovarsi anche all'interno delle residenze protette, dove prendono forma esperienze ideate da infaticabili animatrici e volontari che si prodigano ogni giorno. Promosso dall'associazione "Il filo di...", il libro (edizioni Costa) si arricchisce della copertina creata dall'ar-

tista Franco Corradini ed è sostenuto da vari sponsor. Raccoglie le testimonianze di volontari, personale medico e, in particolare, di quattro animatrici delle case residenza Gardenia e Melograno (ex Andreoli) gestite da Proges: Barbara Albertini, Maria Carla Cassinelli, Nilla Cella e Rosy Laino. Ognuna con una sua storia da raccontare, con un modo personale di intendere l'approccio con l'anziano. "L'animatore ha lo scopo di mettere in moto l'anziano coinvolgendolo emotivamente senza obbligarlo a partecipare. L'anziano è libero di decidere con chi confidarsi e a chi dare la sua fiducia, che va evidentemente conquistata" scrive **Barbara Albertini**.

"Queste persone - dice **Maria Carla Cassinelli** - hanno bisogno non di una medicina ma un gesto d'affetto, una carezza, un abbraccio con cui capiscano che io sono lì per loro". "Ascoltare - sostiene **Nilla Cella** - è il primo passo per capire l'altro. Il cardine, oltre la passione e l'amore, è l'empatia è la comprensione dei sentimenti degli ospiti attraverso l'ascolto e la valorizzazione dell'anziano nella sua dignità evitando ogni forma di giudizio". Estremamente toccante la raccolta di pensieri e poesie degli ospiti che Rosy Laino ha voluto portare come testimonianza, un segnale di quanto l'amore sia in grado di muovere corde invisibili e donare vibrazioni.

Uscita alla Pieve di Tizzano per i Centri Diurni: una giornata di festa, musica e balli



Una giornata di festa, di condivisione, di musica e balli: giovedì 11 luglio scorso ben 40 Anziani ospiti nei Centri Diurni dei Comuni di Langhirano, Lesignano de' Bagni, Neviano e Tizzano, si sono dati appuntamento alla Pieve di Tizzano per passare un piacevole momento in compagnia. L'uscita è iniziata con la celebrazione della Santa messa da parte del Parroco di Tizzano, arricchita dalla narrazione della storia che racconta la nascita della suggestiva Pieve. E poi pranzo tutti insieme e convivialità per il resto del pomeriggio. Una festa da ricordare.





Piacenza

La Casa di Iris compie otto anni, è una festa per tutti

L'Hospice La Casa di Iris ha compiuto otto anni, un traguardo che ha coinvolto l'intera comunità di Piacenza e non solo. Un momento da festeggiare insieme proprio in virtù del ruolo di punto di riferimento che la struttura ricopre per il territorio. È qui che centinaia di famiglie, al fianco dei loro cari le cui sofferenze sono state alleviate da cure palliative, hanno trovato supporto e sostegno. La Casa di Iris è un luogo che, nonostante tutto, rimane di speranza. Un luogo dove personale infermieristico e volontari si impegnano ogni giorno per accompagnare i pazienti incurabili verso la fine in modo dolce, con cura e amorevole attenzione. Si tratta di una presa in carico globale e di assistenza non solo clinica, ma soprattutto umana e caratterizzata da una grande sensibilità e attenzione alla "persona". Quella portata avanti dalla Casa di Iris in questi otto anni è stata una sfida, e i risultati ci dicono che è stata

vinta brillantemente - racconta Lorena Masarati, Responsabile Proges per l'area di Piacenza - I dati parlano di oltre 250 ricoveri l'anno e di un riempimento andato via via aumentando, attualmente pari al 96%. A dimostrazione che l'hospice è diventato una risposta efficace in momenti di grande difficoltà che la vita ci può proporre. Lo staff composto da medici, sanitari, oss, dalla fisioterapista e dalla psicologa, assieme all'equipe della Rete delle cure palliative, svolge un lavoro "sul campo" enorme, apprezzato e riconosciuto a tutti i livelli". A fianco de La Casa di Iris l'associazione "Insieme per l'hospice" sostiene con i suoi volontari l'attività della struttura attraverso raccolta fondi, aiutando nella relazione con i pazienti. Questo compleanno è diventato così una festa a cielo aperto, un momento di condivisione per tutti, una conferma di quanto l'Hospice rappresenti una realtà di grande importanza sociale e comunitaria.

A Foggia è partito il progetto "iDO" su autismo e domotica

È partito da Foggia "iDO", io faccio futuro", il progetto sperimentale di inclusione lavorativa per giovani affetti da autismo e malattie rare. Un percorso nato dalle esigenze di un gruppo di genitori di bambini e ragazzi con disabilità psico-sensoriali, riuniti nell'associazione foggiana "iFUN", che hanno creato questa iniziativa con l'idea di offrire nuove opportunità che possano far sviluppare in questi ragazzi competenze utili in età adulta e da spendere nel mondo del lavoro. Il progetto, che coinvolge 20 giovani di età compresa tra i 6 e i 22 anni, guarda al futuro e punta soprattutto sulla domotica. Con l'aiuto di esperti e utilizzando parti di computer e componenti

di elettronica riciclati, i ragazzi impareranno a costruire dei congegni tecnologici destinati a migliorare la qualità della loro vita e ad agevolare il loro inserimento nella società. "iDO", che gode dell'importante supporto della ASL e del Comune di Foggia, dell'AreS (Agenzia Regionale Sanitaria), delle scuole e delle famiglie, è stato presentato ufficialmente nel corso di una tavola rotonda giovedì 26 settembre, presso la Sala Fedora del Teatro Umberto Giordano. Al dibattito, oltre ai protagonisti del progetto, hanno partecipato: Maurizio Alloggio, presidente Associazione "iFun"; Vito Piazzolla, Direttore Generale Asl Foggia; Giovanni Campobasso, Dirigen-

te dipartimento promozione salute e benessere sociale Regione Puglia; Franco Landella, Sindaco di Foggia; Pierpaolo Limone, Rettore Università degli Studi di Foggia; Aldo Ligustro, Presidente Fondazione Monti Uniti di Foggia; Francesco Altieri, Responsabile Commerciale e Sviluppo PROGES; Raffaele Piemontese, Assessore Bilancio Regione Puglia e Carlo Borgomeo, Presidente Fondazione CON IL SUD. A moderare l'incontro sarà la giornalista Marzia Campagna. Il progetto è stato finanziato da Fondazione con il Sud, Proges, EsSenza Glutine srl di Bari, Bikers For Life di Foggia, Fondazione Monti Uniti e Fondazione Puglia.



Settimana Europea della Mobilità Sostenibile: Proges c'è!

La 18° edizione della Settimana Europea della Mobilità Sostenibile, che si è tenuta dal 16 al 22 settembre, è stata promossa dalla Commissione Europea e dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio. "La settimana europea della mobilità sostenibile - ha spiegato l'Assessore del Comune di Parma **Tiziana Benassi** - vuole essere un'occasione per diffondere una cultura della mobilità sostenibile proponendo attività a cui possono partecipare tutti i cittadini. Muoversi a piedi o in bici fa bene alla salute ed al portafoglio. Le proposte messe in campo intendono favorire anche turismo e scoperta delle proposte enogastronomiche e culturali di Parma. Ci sono poi molte novità legate alla Riforma della Mobilità

che interessano Car e Bike Sharing ed il Trasporto Pubblico Locale Urbano". Tra le varie attività il Comune di Parma ha promosso un convegno che ha avuto come protagonisti i mobility manager aziendali. Due i temi centrali: quello della mobilità attiva, pedonale e ciclistica, all'insegna dello slogan "Walk with us!" - "Camminiamo insieme", e quello degli spostamenti casa - lavoro. Sostenere la "Cultura della sostenibilità" passa anche attraverso la rete dei Mobility Manager di aziende ed Enti del territorio che hanno aderito all'iniziativa, coordinata dal Comune di Parma, per promuovere spostamenti sostenibili nella tratta casa - lavoro. Ed è proprio grazie a questo lavoro portato avanti da alcune realtà del territo-

rio di Parma che l'incontro ha rappresentato anche l'occasione per premiare alcune di queste aziende "virtuose" che si sono distinte per la loro attenzione alla mobilità sostenibile. Uno di questi riconoscimenti è stato assegnato a **Proges**, quale conferma dell'impegno quotidiano della cooperativa nell'ottica di un welfare aziendale incentivante l'utilizzo di mezzi sostenibili per gli spostamenti casa/lavoro, integrando i suoi servizi a soci e dipendenti con opportunità di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e convenzioni mirate a rispondere alle esigenze della vita quotidiana. Segue una sintesi delle principali attività di mobility management sostenute da Proges nel 2019.

AZIONE		IMPATTO TERRITORIALE	SINTESI
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO	Emilia Romagna	Attivazione direttamente tramite Ufficio Soci per effetto della convenzione con AUSL. Vantaggi del Fascicolo Sanitario Elettronico: • ridurre gli spostamenti casa-lavoro per recarsi dal medico a ritirare impegnative e referti medici • evitare attese e perdite di tempo sia in fase di attivazione (che andrebbe fatta recandosi allo sportello AUSL) sia nell'utilizzo quotidiano • limitare la stampa e utilizzo di cartacei in ottica di sostenibilità ambientale • procedura rimborsi con SMA-Sanità integrativa ancora più semplice	
CONVENZIONE TEP "RETE MOBILITY"	Parma	Scontistica riservata ai soci e dipendenti Proges e dilazione del pagamento	
CONVENZIONE ATM	Milano	Agevolazioni nel pagamento	
SERVIZI SALVATEMPO	Parma	Servizi per il personale in ottica di conciliazione dei tempi vita-lavoro	
CORSI DI FORMAZIONE GUIDA SICURA ED ECOSOSTENIBILE	Parma	Cultura e sensibilizzazione in collaborazione con ACI-Parma	
BIKE TO WORK	Parma	Giornata di promozione dell'uso della bicicletta per andare al lavoro. In collaborazione con FIAB	
ACCHIAPPA RIFIUTI	Parma	La cura dell'ambiente e l'attenzione verso un comportamento "sostenibile" cominciano dall'azione del singolo. Alcuni soci si sono impegnati nel ripulire le strade intorno alla sede di via Colorno. Un gesto simbolico che vuole diventare sensibilizzazione verso una "buona pratica" quotidiana	
BIKE CHALLENGE	Milano	La Bike Challenge è l'unica sfida in Italia per aziende bike friendly. Ideata e promossa da FIAB per incoraggiare le persone a mettersi in sella alla bicicletta	

“Oh, nonna, che orecchie grandi!”
 “Per sentirti meglio.”
 “Oh, nonna, che mani grandi!”
 “Per afferrarti meglio.”
 “Ma, nonna, che denti bianchi che hai!”
 “Merito del mio dentista!”



Direttore Sanitario dr. Antonio di Castri - Viale Tanara 20b - 0521 287178 - www.centrospallanzani.it

Allo **Spallanzani**
 il dentista non fa più paura.

VIENI PER UN **PREVENTIVO GRATUITO**

Alla **Clinica Odontoiatrica e Ortodontica del Centro Medico Spallanzani** trovi i migliori specialisti, tecnologia e innovazione, qualità dell'assistenza e tutte le prestazioni volte alla prevenzione, cura e benessere dell'apparato dentale: implantologia, protesi, igiene dentale e tutte le soluzioni adatte alle esigenze della tua bocca.



Formazione pre-assunzione per 800 lavoratori ogni anno

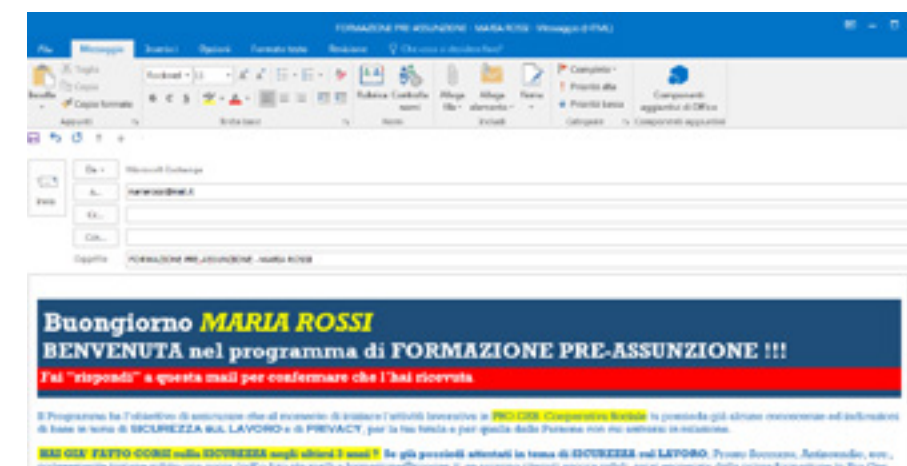
di **Stefano Mambriani**

L 15 aprile ha preso avvio un importante progetto formativo chiamato “Formazione pre-assunzione”.

Essa consiste in un percorso formativo interamente on line che viene proposto a tutto il nuovo personale assunto in Proges (e nelle altre società collegate a Proges). Ad oggi consiste in un corso di formazione alla privacy (durata 1 ora) e nelle prime 4 ore di formazione generale alla sicurezza, che la normativa consente appunto di svolgere on line (le successive ore di formazione, incentrate sul rischio, dovranno essere svolte in aula).

Il percorso formativo prende avvio con la notizia di una nuova assunzione che da aprile 2019 giunge anche all'Ufficio Formazione. Da qui viene inviata al nuovo assunto una prima mail di benvenuto, alla quale risponde anche per confermare l'esattezza dell'indirizzo email. Gli vengono poi recapitate le credenziali per potere accedere ai due corsi, al termine dei quali dovrà inviare il relativo attestato all'Ufficio Formazione. Compatibilmente con i tempi, al neo assunto viene chiesto di portare a compimento la formazione entro il primo giorno di lavoro effettivo. Se ciò risulta impossibile, entro i successivi 10 giorni.

Di fatto la formazione privacy e sicurezza è un requisito iniziale, che Proges si impegna a fare assumere a tutto il proprio nuovo personale prima che inizi l'attività lavorativa vera e propria. L'intento primario è quello che, già dal primo giorno di impiego, il nuovo assunto sia consapevole delle tematiche legate al trattamento dei dati delle persone e al rispetto della loro privacy, così come del fatto che esiste un ambito di conoscenze e di comportamenti che rientrano nella sfera della sicurezza sul posto di lavoro. Sono



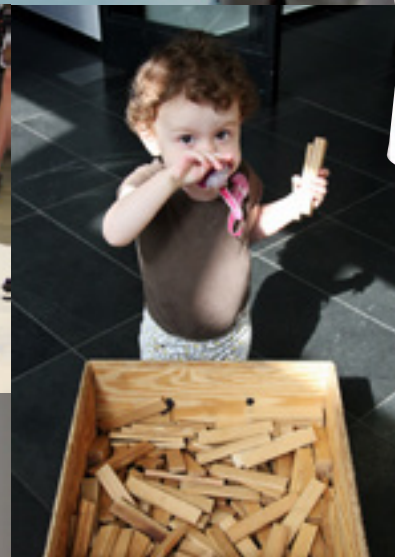
corsi che al contempo tutelano il lavoratore, nel senso di fornirgli conoscenze e indicazioni per prevenire errori, comportamenti scorretti, inadeguatezze.

I primi dati oggi elaborabili fanno scoprire, innanzitutto, la mole di assunzioni che vengono eseguite. Da maggio a settembre, tenuto conto di Proges e delle altre società collegate (principalmente Kaleidoscopio, Torino Infanzia, Leone Rosso, Pro.Ges. Trento), sono entrate nel percorso di formazione pre-assunzione ben 475 nuove socie, con un picco in settembre di ben 150). Sono poi state “agganciate” al percorso pre-assunzione anche socie assunte da prima di aprile, tale per cui oggi, a fine settembre, siamo al 520° inserimento nel percorso formativo.

Coloro che hanno portato a termine il percorso formativo sono 295 (circa il 57 %). Le rimanenti hanno magari svolto uno solo dei due corsi (circa il 15 %), o proprio nemmeno hanno iniziato il percorso. Presso l'Ufficio Formazione è at-

tivo per questo una sorta di “ufficio solleciti” che, secondo cadenze prestabilite, provvede a ricordare le scadenze, dapprima tramite email ad sollecito, e poi anche telefonicamente. I solleciti hanno anche la finalità di comprendere se non vi siano problemi tecnici (ad esempio inadeguatezza del computer, malfunzionamento della email) o difficoltà da parte della neo assunta (mancanza di conoscenze informatiche, non utilizzo della tastiera, ecc.), e viene così individuata la soluzione da adottare.

Ad oggi, l'Ufficio Formazione è composto da Stefano Mambriani e Barbara Falcone; Speranza Asproni vi collabora per alcune attività, pur svolgendo anche altri incarichi. La formazione pre-assunzione rappresenta un passo avanti importante compiuto da Proges e dalle altre società, e ha i caratteri della modernità propria di un Gruppo che raccoglie al suo interno circa 4.000 lavoratori, e che muove circa 800 assunzioni in ogni anno.



“Vengo anch'io”

I bimbi visitano il luogo di lavoro di mamma e papà

Anche quest'anno la sede Proges di via Colorno ha aperto le sue porte per ospitare la giornata di “Oggi vengo anch'io”. L'iniziativa, che si inserisce nell'ambito dei progetti Family Audit, prevede la visita dei bimbi all'interno delle aziende alla scoperta del luogo di lavoro di mamma e papà. E sono stati numerosi i figli di soci e dipendenti che lunedì 10 giugno hanno partecipato a questo

pomeriggio, accompagnati dai loro genitori. Momenti per stare insieme, per visitare gli uffici, per giocare e vivere istanti creativi organizzati nei vari spazi della sede. Il tutto grazie all'inventiva di **Carlotta Carpana** e **Sara Gigliotti**, coordinatrici dei progetti educativi Proges, che hanno ideato e allestito diverse tappe/laboratorio di un percorso tra gli uffici e i corridoi della sede.





Casa Coniugi (MI)

Angela Brambilla, una poetessa molto speciale!

di Giovanna Passeri

Angela Brambilla vive in Casa Coniugi, a Milano. Scrive poesie, delicate, semplici e preziose. Una passione nata fin da bambina, racconta la sig.ra Angela, che da allora non ha mai smesso di scrivere emozioni e gesti della vita e della quotidianità. Sentirla leggere con passione le sue poesie è molto emozionante e merita di essere condiviso.

Sul filo dei ricordi

E così, dopo tanti lustri,
mi ritrovo come svaro
a contare le benconote dei ricordi.
Mi sento ricca quando affondo le mani
in un'abbondanza che non teme rovesci
e per la stessa contabilità della vita
è fatta di cose avute e anche date.
A me toccarono gli anni torvi della guerra,
ma ritrovo l'infanzia d'argento
trascorsa fra queste mura.
L'oro lucente dell'età matura,
vissuta pienamente nella mia casa.
I disanti dell'amicizia creatasi fra di noi
fino a formare una grande famiglia.

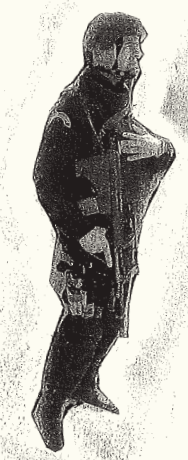
Mi adorno delle gioie incastonate nel dolore
per chi ci ha lasciato,
sono quelle di maggior pregio.
N infilo manciate di perle
raccolte nell'esistenziale alternanza di riso e pianto
in collane pagate ad altissimo prezzo.
Ora questi preziosi rimarranno imperituri
e nessuno potrà rubarmeli mai.

Angela Brambilla

Ricordi di guerra

Un'infanzia di guerra
quella da ricordare,
macerie nelle strade
fra tante cose cave.
La tessera annonaria
pel boccone sofferto
atteso ansiosamente,
approntando un coperto
e poi un pane nero
condito di paura
per una dolce bimba
provata ed insicura.

piange sopra il passato
che nel tempo riappare
e teme che in futuro
tutto possa tornare,
che i bimbi del domani
conoscano il dolore
che, sebbene remoto,
lei si porta nel cuore.



Un futuro precario
in cui dover sperare,
la pace quale meta
di quelle ore amare,
ma tutto passa alfine
in questa vita arcana
è finita la guerra
ma la pace è lontana.
Sub mondo sempre incombe
un problema reale,
seppur lo si combatte
resiste ancora il male.

La bimba se n'è andata
dal mondo dei balocchi
or nonna è diventata
e sta asciugando gli occhi.

Angela Brambilla

La Repubblica dall'origine al presente.

A volte il cielo
piange sull'odierno
in cui la vita
appare indigente,
dove i ragazzi
nell'esordio al poi
stringon nel pugno
poco più di niente.

Nel tempo son cambiati
i dirigenti
e con loro
il modo di mediare,
la povertà è cresciuta
a vista d'occhio,
cibo e lavoro
cominciano a mancare.

Ho visto le macerie
sulle strade,
cocenti lacrime
scender sopra i visi
mentre al rifugio
pregavamo insieme
per una vita
colma di sorrisi.

Ora i ministri
da stalli importanti,
impongono tasse
d'ingente valore
così l'Italia
impoverisce piano
e nella gente
aumenta il timore.

Poi, lentamente,
l'Italia era rinata
conquistando
un posto nel vissuto,
ogni problema
era elaborato
ed il progetto
aveva un contenuto.

Ed ora ci rimangono
solo i sogni
per dare corpo
al tempo recente
onde riavere
la traccia del passato
ed annullare
gli errori del presente.

Angela Brambilla

Emozioni alterne

Un giorno il sole brilla nell'azzurro
e tutt'attorno illumina di luce
indi accarezza con tepidi raggi
l'anima mia incantata e la seduce
e poi, come girando a rimpiazzino,
si cela nel silenzio dell'immenso
e il freddo penetrando nelle membra
procura quel malessere che sento.

Così l'umano vive combattuto
da stati temporali di natura,
un giorno è felice e soddisfatto
e l'altro stranamente ne ha paura.
Anche la vita vien condizionata
dagli umori del tempo sbarazzino,
un attimo sorride ed è raggianti
e l'altro la tetraggine ha vicino.

E' come avvicinarsi di sentori,
di sensazioni poste in alternanza
come i diversi stati delle cose
acuiscono alle volte l'importanza,
quando però io volo col pensiero
in cerca delle varie sensazioni
m'accorgo che se piove
o se c'è il sole
solo d'amore vivo l'emozioni.

Angela Brambilla

Rimborsi e visite gratuite con SMA: scopri come fare

SMA - Sanità Integrativa è la tua assistenza sanitaria personale e pagata dalla Cooperativa. Puoi avere fino a 5.300 euro di rimborso complessivo in un anno, oltre a visite di prevenzione gratuite.

La copertura della Sanità Integrativa è personale e rivolta a tutti i soci e ai dipendenti a tempo indeterminato. **Sono previsti rimborsi delle spese sostenute tramite ticket oppure privatamente** (nei centri convenzionati SMA-MUSA-FIMIV).

COSA VIENE RIMBORSATO?

Visite specialistiche, diagnostica, esami clinici di laboratorio, odontoiatria e implantologia, cicli di terapie riabilitative. Inoltre è possibile accedere alle campagne di prevenzione gratuita, cioè un'ablazione del tartaro e una visita specialistica a scelta.

QUALI DOCUMENTI SERVONO PER CHIEDERE A SMA I RIMBORSI?

- prescrizione medica: deve contenere il quesito diagnostico (non serve in caso di prestazioni odontoiatriche)
- documentazione di spesa: ricevuta di pagamento e/o ticket

QUANDO VENGO RIMBORSATO E DOVE RICEVO I SOLDI?

- prima devi sostenere le spese a tuo carico
- inviare (entro 30 giorni) a SMA la documentazione (tramite portale SMA CON TE)
- entro 45 giorni SMA ti rimborsa direttamente sul tuo conto corrente



COME FARE AD AVERE TUTTE LE INFORMAZIONI E CHIEDERE I RIMBORSI?

Sul sito www.soci.proges.it (che è anche una app scaricabile) nella sezione VANTAGGI c'è la pagina SMA-ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA. Qui trovi le informazioni e l'elenco dei centri medici convenzionati SMA-MUSA-FIMIV in tutta Italia. Inoltre c'è il link per accedere al PORTALE SMA CON TE.

PORTALE SMA CON TE: PRIMO ACCESSO COME FARE?

- inserisci il tuo CODICE FISCALE e Password12345!
- inserisci la tua email (iscrivendola completamente anche quando già presente)
- personalizza poi la password e accedi al PORTALE

PREVENZIONE GRATUITA COME FARE?

Fino alla fine dell'anno è possibile fare **gratis** sia la **pulizia dei denti** che una **visita specialistica**. Queste prestazioni gratuite vanno fatte nei centri medici individuati per ogni territorio. L'elenco è pubblicato online sul sito. Ad esempio: a Parma "Centro Medico Spallanzani", a Torino "Larc" e "Odontolarc", a Milano "Centro Medico Sant'Agostino" ecc.

Visita il sito www.soci.proges.it e scarica l'App "Io sono Socio"



Consulta il Portale SMA con TE.

Al primo accesso registrati:

- CODICE FISCALE
- Password12345!

*Successivamente ciascuno personalizzerà la password.

Per eventuali informazioni contatta l'Ufficio Soci Proges: 0521600111 oppure ufficioci@proges.it

Per maggiori informazioni visita il sito www.soci.proges.it nella pagina SMA -SANITÀ INTERGRATIVA. Oppure contatta l'Ufficio Soci tel. 0521.600111 email ufficioci@proges.it



Alleanza Cooperative al Book Pride per il contrasto alla povertà educativa

L'Alleanza delle Cooperative Italiane Comunicazione ha preso parte alle tre giornate del BOOK PRIDE a Genova. Una iniziativa, promossa da ADEI, che ha visto l'Alleanza impegnata in diversi momenti istituzionali. Al centro il tema della promozione della cultura e della lettura attraverso anche il lancio dei nuovi progetti.

«Abbiamo presentato la nuova fase del progetto Obiettivo Lettura!, lanciato al Salone del libro 2019 - spiega **Giovanni Barni**, Presidente Alleanza Cooperative Italiane Comunicazione - un progetto che mette al centro l'impegno della cooperazione per il sostegno alla lettura e il contrasto alla povertà educativa. Hanno già aderito come partner istituzionali CEPELL e ANCI e sarà coinvolto tutto il mondo della cooperazione, nei vari settori, dall'agricoltura ai servizi, dal sociale, all'habitat, al consumo. Le tante iniziative ospitate in tanti diversi luoghi di lavoro, rivolte ai soci e ai cittadini, convergeranno in una settimana di mobilitazione nazionale prevista a partire dal 23 aprile 2020, giornata internazionale del Libro»

«Abbiamo avuto anche un bel momento di presentazione di buone prassi delle nostre cooperative - aggiunge **Carlo Scarzanella**, copresidente Alleanza delle Cooperative Italiane Comunicazione - sono tanti infatti i progetti che in tutta Italia le cooperative stanno già portando avanti nell'ambito della promozione della lettura e del contrasto alla povertà educativa. Il nostro impegno è anche quello di valorizzare le tante progettualità e buoni esempi che già esistono, dobbiamo dare loro sempre più visibilità».

«Sempre al Book Pride - conclude **Irene Bongiovanni**, copresidente Alleanza delle Cooperative Italiane Comunicazione - abbiamo condiviso un appuntamento promosso da Adei per rilanciare il progetto di una Fondazione a sostegno della nascita di nuove librerie indipendenti. È una progettualità che stiamo seguendo da tempo e che vorremmo tradurre in realtà nei prossimi mesi. Una sfida sicuramente complessa, che merita un grande impegno di tutta la cooperazione».

Fara Sabina

La mia esperienza in un monastero di clausura, partecipando alla liturgia delle monache

di **Andrea Marsiletti**

Un paio di mesi fa sono entrato da ospite in un monastero di clausura.

Non mi è mai appartenuta la cultura dei canti con la chitarra intorno al fuoco, tra i fumi della griglia. Non sono entrato percorrendo l'ultimo chilometro scalzo, salendo i gradini in ginocchio e con il collo e i polsi addobbati di reliquie.

Ho frequentato posti nei quali il silenzio è accettazione più o meno spontanea del pensiero unico, non contemplazione.

Ma la vita claustrale mi ha sempre attratto. È un'esperienza che ho sempre avuto in testa di fare.

Al venerdì eravamo due gli ospiti delle tredici monache Clarisse Eremitte di Fara Sabina in provincia di Rieti: io e un "fratello" scozzese in ritiro spirituale.

Le Clarisse sono l'ordine di clausura femminile istituito da Santa Chiara d'Assisi, collaboratrice di San Francesco, che segue la regola approvata da papa Innocenzo IV nel 1253. Nel meraviglioso monastero di Fara Sabina le clarisse sono "eremite" nel senso

che scelgono la vita eremitica ma non hanno la grata.

La loro vita è pura contemplazione di Dio e preghiera perenne per l'Umanità; la clausura e il silenzio sono gli strumenti per isolarsi dal mondo e permettere così una devozione totale. Una sorte di morte della vita terrena per rinascere in Cristo.

Nel monastero l'unica forma di espressione verbale è la preghiera, i gesti e gli occhi sono i primari mezzi di comunicazione. La vita quotidiana è scandita da una sequenza immutabile di silenzi e momenti di preghiera.

Ho avuto il privilegio di partecipare ad alcune parti della loro liturgia, poterle vedere ed ascoltare mentre pregano con un'inconfondibile intonazione che mi hanno raccontato tipica dell'ordine. Una generosità che considero tuttora sproporzionata e immeritata.

Nel monastero il tempo è organizzato sulla base della cosiddetta liturgia delle ore. Ho provato a seguire i loro ritmi incalzanti, compatibilmente con gli spazi e i limiti invalicabili della clausura.

Per vivere concretamente la Parola di Dio, ogni monaca si alza alle 5.30 per dedicare, dopo le Lodi Mattutine celebrate insieme alle 6.00, almeno due ore di tempo, dalle 6.30 alle 8.30, alla lectio divina personale sulla liturgia della Parola del giorno.

Le Lodi Mattutine delle 6.00 sono il primo momento di preghiera comunitaria della giornata strutturata, secondo la tradizione latina, con un inno, la salmodia, la lettura della Scrittura, l'intercessione e l'orazione finale. L'Ufficio delle

Lecture è celebrato in privato e solo la domenica e le solennità in comune. Alle 8.30 segue L'Eucaristia alla quale partecipano tutte le sorelle. Alle 9.15 c'è la fine del grande silenzio (cominciato dalla sera prima dopo che ogni sorella si è ritirata in cella) e l'inizio del lavoro. Dalle 9.30 alle 11.30 ciascuno attende al proprio lavoro sia comunitario che professionale, mentre alle 11.45 ci si ritrova in cappella per la seconda preghiera comune della giornata: L'Ora Sesta (Ora Terza e Ora Nona sono celebrate privatamente), nel corso della quale, dopo la salmodia, viene proclamato un versetto della Sacra Scrittura, frutto della costante memoria Dei che dovrebbe accompagnare ogni momento della vita della monaca. Al termine dell'Ora Sesta segue immediatamente il pranzo, che le monache consumano in fraternità per testimoniare la gioia dello stare insieme come sorelle secondo lo spirito francescano. Alle 15.00, dopo aver lavorato per risistemare le stoviglie e dopo un'ora e trenta di silenzio trascorso in cella, ricomincia il lavoro, che si protrae ordinariamente fino alle 17.00, quando inizia l'ora dedicata allo studio, seguita, alle ore 18.00 dall'ultima preghiera comune della giornata: i Vespri, durante i quali, dopo la salmodia, viene proclamato un versetto della Sacra Scrittura. Segue ancora un'ora e mezza di lettura spirituale e di meditazione sulla Parola di cui l'ultima ora può essere dedicata liberamente all'adorazione quotidiana. Alle 20.00 la cena, al termine della quale ogni sorella è libera di ritirarsi in cella per la recita di completa e il riposo

o di attardarsi ancora per un tempo di informazione con la lettura del giornale o con la visione delle notizie televisive così da poterne fare materia di preghiera.

Ho capito che dentro il monastero tutto ha un senso logico, fin razionale nella sua finalizzazione all'obiettivo ultimo della contemplazione e della testimonianza della grandezza di Dio.

Uscito dal monastero sono diventato più buono? Temo di no. Non sono riuscito neppure a rispettare il silenzio e l'isolamento preso com'ero a raccontare la mia esperienza agli amici tramite whatsapp (facendo non poco proselitismo!) e comunque dalla necessità di aggiornare ParmaDaily.

Ho scoperto un mondo che già apprezzavo nei suoi principi ma che oggi la maggiore consapevolezza mi fa ammirare ancora di più.

E mi sono affezionato alle monache. Glielo ho detto prima di partire, quando tornerò (perché sicuramente tornerò, se mi vorranno ancora dopo questo scritto), vorrei passare più tempo con loro, se possibile.

Non saprei dire se sia un desiderio reciproco, sicuramente è il mio.





There is no planet b.